

L'amianto è un materiale molto comune in natura. La sua resistenza al calore e la sua struttura fibrosa lo aveva reso adatto come materiale per indumenti e tessuti da arredamento a prova di fuoco, ma né è stato vietato l'utilizzo dopo aver accertato la sua nocività per la salute.

Nel nostro Paese, infatti, il divieto risale fin dall'inizio degli anni 90.

Oggi ci sono buone notizie: una recente ricerca eseguita dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (Arpa Lombardia), ha infatti dimostrato che l'inquinamento atmosferico derivante dall'amianto è a livelli estremamente bassi, praticamente quasi zero, e in netta diminuzione rispetto a un decennio fa.

I confortanti risultati del monitoraggio dell'ARPA Lombardia sull'inquinamento da amianto confermano pertanto che ci si avvicina allo "zero"; la sua concentrazione nell'atmosfera ha ormai raggiunto livelli bassissimi, quasi non rilevabili

Una notizia che può rassicurare pienamente i cittadini, e che dimostra la validità dell'attuale legislazione in materia, nonché l'efficacia delle azioni portate avanti dalla Regione Lombardia, dalle ASL e dalla stessa ARPA.

La ricerca in questione è stata eseguita a cavallo degli anni 2007-2008, con il posizionamento di una serie di centraline di campionamento in tutti i capoluoghi di provincia della regione.

A Bergamo la centralina è situata in via Meucci.

La ricerca ha permesso di "contare" le fibre d'amianto presenti nell'aria – in pratica, microscopici filamenti circa 1300 volte più sottili di un capello umano - utilizzando una metodica sofisticata e di grande precisione: la "microscopia elettronica a scansione", eseguita dal Centro di microscopia elettronica dell'Agenzia Regionale Protezione Ambiente di Milano.

Su tutta la Regione Lombardia, in quasi la metà dei campionamenti eseguiti, le fibre di amianto semplicemente "non erano presenti", quindi con un valore di concentrazione pari a zero.

Negli altri casi, sono state rilevate pochissime fibre, con valori di concentrazione vicini al limite di rilevabilità della stessa metodica di analisi, con valori medi di 0,04 – 0,07 fibre per litro.

A Bergamo, in particolare, i valori sono sempre stati inferiori a 0,07 fibre per litro.

Analoghe rilevazioni eseguite nella città di Milano sono poi state confrontate con misurazioni eseguite nel 1999: un raffronto che ha permesso di evidenziare una riduzione della concentrazione di fibre di amianto pari a **dieci volte!**

Per comprendere il significato di questi dati, è utile fare riferimento al valore massimo consentito dalla norma per gli ambienti di lavoro che è pari a 100 (CENTO!) fibre per litro.

La drastica riduzione dell'inquinamento atmosferico da amianto è dovuta principalmente a due fattori: la cessazione dell'utilizzo di questo materiale, che è stato presente tra l'altro anche nelle vecchie frizioni dei veicoli – automobili, camion ecc. e nelle pastiglie dei freni delle auto. Il divieto di utilizzo era stato imposto da una legge dello Stato risalente ormai a diciassette anni fa ossia al 1992. Il secondo fattore che ha contribuito alla riduzione dell'inquinamento nell'aria è l'attività di rimozione e di messa in sicurezza dell'amianto e dell'eternit, svolta in questi anni sia dagli insediamenti produttivi che dalle civili abitazioni, sotto un attento controllo degli organi di vigilanza.

Per informazioni potrete rivolgervi ai seguenti Uffici Asl:

Ambito 1

- **BERGAMO** Via Borgo Palazzo 130

Referenti: Grazioli Mariagrazia 035/2270496

Regonesi Antonella 035/2270504/568

Biffi Sabrina 035/2270511

Ambito 2

- **BONATE SOTTO** c/o Istituto Bernareggi Via Garibaldi, 15

- **Zogno** Via Martiri della Libertà,

Referenti: Morini Claudia 035/ 4991131

Zonca Renzo 035/4991294

Ambito 3

- **TRESCORE BALNEARIO** Via Mazzini 13

- **Lovere** P.zzale Bonomelli, 8

Referenti: Lacavalla Giulio 035/ 955454

Nadia Busca 035/4349656

035/955415

Ambito 4

- **ALBINO** Viale Stazione 26/a

- **Clusone** Via Matteotti, 11

Referenti: Molinari Mirca 035/759647

Cevenini Simonetta 035/759648

Brasi Elena 0346/ 89015

Ambito 5

- **TREVIGLIO** Viale Cesare Battisti 8

Referenti: Goisis Giuseppe 0363/ 590936

Ceruti Nadia 0363/590931

Iniziativa della Regione Lombardia

Un censimento per l'amianto

Anche i privati devono adempiere a questo semplice obbligo

L'amianto, o asbesto, è un minerale naturale a struttura fibrosa, molto utilizzato in passato. Dopo il censimento di tutte le strutture industriali e pubbliche, come scuole, ospedali etc., l'Azienda Sanitaria Locale (ASL), ha avviato il censimento di tutti gli edifici privati in cui è presente l'amianto: dalla semplice villetta unifamiliare ai grandi condomini.

Si tratta di un'iniziativa di ampio respiro, che si prefigge gli obiettivi, tra gli altri, di tenere sotto controllo e di abbattere ulteriormente l'inquinamento ambientale di questa fibra minerale: un inquinamento che, peraltro, è già a livelli estremamente bassi, con una riduzione di dieci volte nell'ultimo decennio.

Per chiarezza occorre specificare che si tratta esclusivamente di sapere dove ed eventualmente quanto ce n'è di amianto in queste costruzioni.

Il censimento, promosso dalla Regione Lombardia e operativamente svolto dalle ASL, è un adempimento molto semplice e richiede la compilazione di un solo modulo: il proprietario dell'edificio o nel caso esista, l'amministratore condominiale, deve infatti compilare una "scheda" - chiamata modulo NA/1 - indicando se nella propria abitazione siano presenti strutture edilizie o manufatti di amianto, o anche solo se questi contengano l'amianto. La rilevazione deve essere conclusa entro il prossimo mese di ottobre 2009.

Da dove partire

Prima di tutto, è necessario stabilire se nella propria abitazione siano presenti manufatti di amianto o contenenti amianto. Con una importante premessa: se l'edificio è stato costruito dopo il 1994, si può essere pressoché sicuri che non c'è amianto, il cui uso era già vietato per legge. In questi casi è comunque sufficiente una rapida verifica per maggiore sicurezza.

Dove si può trovare

Per edifici costruiti prima del 1994, occorre un po' più d'attenzione, in particolare al tetto. Molti edifici infatti hanno il tetto costituito da lastre ondulate di colore grigio, note come "eternit": si tratta di un materiale chiamato anche "cemento-amianto", o "fibrocemento", perché costituito da cemento e da una ridotta percentuale di amianto, che può arrivare al dodici per cento. Molto più raramente, specie in abitazioni molto vecchie, l'amianto può essere presente anche in altri posti: guarnizioni della caldaia, isolamento termico delle tubazioni del riscaldamento, canne fumarie e simili. L'elemento più importante da considerare nella valutazione del rischio è rappresentato dalla friabilità dei materiali.

Come riconoscerlo

L'amianto detto "friabile" (es.: coibentazioni di impianti di riscaldamento, guarnizioni di caldaie, isolamenti termici, ecc...) si può ridurre in polvere con la semplice pressione delle mani ed è il più pericoloso.

L'amianto "compatto" (es.: coperture in cemento-amianto, canne fumarie ecc...) può essere sbriciolato o ridotto in polvere solo con l'ausilio di attrezzi meccanici.

In questa ricerca, può venire in aiuto il sito Internet ASL, al link www.asl.bergamo.it che riporta tutta una serie di utili consigli per identificare la presenza di amianto, corredati da chiare fotografie esplicative.

Cosa fare se trovo l'amianto

Accertata la presenza di amianto nell'abitazione, come detto occorre procedere alla compilazione della scheda "modulo NA/1", che può essere scaricata dal sito Internet dell'ASL www.asl.bergamo.it o richiesta alle sedi di ambito del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria bergamasca, Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro (Psal) o Servizio Igiene e Sanità Pubblica (Sisp), dove dovrà poi essere riconsegnata. A breve la scheda sarà disponibile anche presso gli uffici tecnici dei rispettivi Comuni.

Il Piano Regionale

Il Piano Regionale Amianto Lombardia (Pral) è contenuto nella legge regionale n°17 del 2003 e prevede il censimento attraverso la compilazione di un'autonotifica da parte dei proprietari. Una volta completato il modulo, lo stesso può essere inviato o consegnato agli uffici territoriali della Asl.

La bonifica

La bonifica va effettuata, previa notifica o piano di lavoro, da presentare all'ASL.

Negli interventi devono essere rispettate le procedure tecniche, per la salvaguardia dei lavoratori e per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico.

Tipologie di bonifica

Rimozione: l'amianto viene asportato.

Incapsulamento: trattamento con prodotti penetranti o ricoprenti che impediscono la dispersione di fibre;

confinamento, separazione dell'amianto dai locali abitativi con barriere a tenuta (es.: controsoffittature)